

COMMISSIONE DECO

2023.11.29

BOZZA

PROPOSTE PER LA TRATTAZIONE NELLA COMMISSIONE DECO (AGRICOLTURA)

1) QUESTIONE CONSORZIO IRRIGUO

Come noto ogni proprietario di terreni irrigui è tenuto al pagamento della fornitura del servizio di adduzione dell'acqua nei terreni.

Nel comune di Lazise non si è ancora completata la modifica delle reti di distribuzione da "scorrimento" a "pressione" e questo è un tema per il quale il Comune di Lazise, nei limiti delle sue possibilità, potrebbe attivarsi per richiedere il completamento della trasformazione, anche in virtù delle relazioni societarie esistenti.

Il tema in questione è però un altro, più specifico. Il Consorzio Irriguo applica le tariffe per il pagamento del canone per il servizio su tutte le superfici agricole, anche sulle "tare".

Di fatto i proprietari terrieri sono chiamati a pagare il servizio di fornitura dell'acqua anche su superfici che non possono, in base alla classificazione che Avepa censisce sul "Fascicolo Aziendale", essere coltivate.

Questa situazione non pare legittima.

Nella consapevolezza della complessità della materia, il comune potrebbe attivarsi per chiarire dal punto di vista legale se è lecito da parte di un ente "parapubblico" richiedere il pagamento di un servizio che non può – per legge – essere usufruito.

2) QUESTIONE FOSSI

Il Comune di Lazise, come altri comuni rivieraschi del basso lago, ha una rete di fossi per lo smaltimento delle acque meteoriche complesso e molto articolato.

Le modificazioni climatiche alle quali stiamo assistendo stanno progressivamente mettendo in luce come sia imprescindibile poter contare su una rete di smaltimento delle acque efficiente e funzionale.

Sono molteplici le competenze per la manutenzione dei fossi (pubblici e privati) ma questa complessità non deve costituire un freno rispetto alla ricerca di soluzioni tese a migliorare l'efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, anche nell'entroterra che come noto ha una altitudine maggiore rispetto alla fascia lago.

La situazione economica dell'agricoltura a Lazise non può essere considerata tra le più floride e anche dal punto di vista economico non è sempre facile per gli agricoltori e i proprietari di terreni impiegare tempo e denari per la manutenzione dei fossi.

Il Comune di Lazise potrebbe impegnarsi nella mappatura di tutti i fossi e similari esistenti nel territorio comunale, certamente con la collaborazione del consorzio irriguo al quale spettano per norma le manutenzioni di una parte dei corsi d'acqua presenti sul territorio, in modo da avere una visione completa della situazione.

Sulla base di tali evidenze, poi, potrebbero essere articolati dei contributi economici a favore degli agricoltori per la manutenzione di quella parte di fossi e corsi d'acqua che presentassero delle criticità dal punto di vista funzionale.

Ovviamente dovrebbe venir istituito un sistema di controllo e monitoraggio della situazione e di verifica della reale attività da parte degli agricoltori nel rispettare gli impegni presi per le manutenzioni al fine di potersi veder erogato il contributo.

Questo tema potrebbe essere esteso anche a parte di fossi di competenza comunale che per motivazioni varie non riescono ad essere manutenuti con la frequenza necessaria.

3) QUESTIONE PALI IN CEMENTO

Come noto, negli ultimi anni soprattutto, abbiamo assistito al rinnovamento di una parte importante degli impianti di allevamento viticolo.

Anche grazie agli strumenti messi a disposizione dei diversi enti pubblici competenti (cfr contributi per il rinnovamento degli impianti viticoli) molti vigneti datati sono stati sostituiti da nuovi impianti realizzati con tecniche e materiali moderni e maggiormente adattabili per le operazioni meccaniche.

Nello specifico della questione, molti impianti di vigneto erano stati costruiti negli anni 50 – 80 del secolo scorso con l'utilizzo di pali in cemento.

Le nuove tecnologie hanno modificato molte cose tra le quali l'utilizzo di pali in acciaio di vario tipo.

I pali in cemento dei vecchi vigneti, avendo un "anima" in ferro, sono definiti dalla normativa vigente in materia di rifiuti non come inerti, ma come materiali da smaltire in cava.

Sia per l'aspetto economico dell'operazione, sia per l'aspetto burocratico, molti agricoltori che hanno rinnovato i vigneti, anziché provvedere allo smaltimento dei vecchi pali in cemento, hanno scelto di "stoccare" detti materiali da qualche parte nei proprio terreni.

Questa situazione, di fatto, non aiuta la valorizzazione e conservazione del territorio, anzi, potrebbe venir considerata come "inquinante".

Ora, già tanti sono i problemi degli agricoltori (non solo di Lazise) e per risolvere questo problema il Comune di Lazise potrebbe valutare di organizzare una raccolta, magari presso l'isola ecologica, di questi materiali, provvedere a sollevare gli agricoltori dalle pratiche burocratiche per lo smaltimento, definire un costo calmierato per lo smaltimento sfruttando il "costo- quantità" ovvero provvedendo alla separazione degli inerti dal ferro in modo da poter procedere allo smaltimento senza gli aggravi previsti per l'agricoltore.

4) QUESTIONE ETERNIT

E' certamente un tema delicato, esistono forme contributive per gli agricoltori per lo smaltimento ma molto spesso, per varie motivazioni, il tema non viene affrontato e si preferisce rimandare il problema.

Come per i pali di cemento, anche per l'eternit il Comune, nei limiti delle proprie possibilità, potrebbe valutare di studiare una procedura che sollevi gli agricoltori della parte burocratica e possa aiutare al contenimento dei costi.